

I Pazienti Affetti da Mieloma Dovrebbero Fare Un Secondo Vaccino di Richiamo Per il COVID-19?

Marzo 31, 2022

La Food and Drug Administration (FDA) e il Center for Disease Control and Prevention (CDC) degli Stati Uniti hanno appena autorizzato e raccomandato la somministrazione di un secondo richiamo COVID-19 del vaccino Pfizer o Moderna per gli adulti di età pari o superiore a 50 anni e per le persone immunocompromesse 18 anni o più.

In entrambi i casi, l'approvazione copre coloro che hanno ricevuto il primo colpo di richiamo quattro o più mesi fa. Ciò significa che la maggior parte dei pazienti affetti da mieloma è ora eleggibile o diventerà presto eleggibile per un secondo vaccino di richiamo COVID-19.

Perché i pazienti affetti da mieloma dovrebbero considerare fortemente di fare di una seconda dose di richiamo di COVID-19?

È importante avere aspettative accurate e informate sul secondo richiamo di COVID-19.

1. Diminuzione degli anticorpi dopo il primo richiamo di COVID-19

Nel febbraio 2022, è stato riferito che i livelli efficaci di anticorpi, in termini di visite al pronto soccorso o ricoveri in ospedale, sono scesi dall'87-91% al 66-78% dopo 3-4 mesi. Si prevede che un secondo booster COVID-19 possa riportare i livelli di anticorpi ai livelli precedenti, ma probabilmente non oltre.

Per evitare visite al pronto soccorso e ricoveri, una protezione aggiuntiva fornita da un secondo richiamo è molto importante per molti pazienti affetti da mieloma e badanti o contatti stretti. L'uso più ampio e i benefici di un secondo richiamo di COVID-19 rimangono controversi in questo momento, considerando che il beneficio aggiuntivo è minimo per gli adulti sani.

2. Scarsità di trattamento con anticorpi Evusheld™

I colpi di anticorpi Evusheld™ COVID-19 forniscono una maggiore protezione contro malattie gravi e sono una buona opzione per i pazienti affetti da mieloma. Tuttavia, i tagli ai finanziamenti governativi per COVID-19 hanno limitato la disponibilità di Evusheld.

Pertanto, è altamente consigliato ottenere un secondo vaccino di richiamo COVID-19 perché è più accessibile rispetto ai colpi di anticorpi COVID-19 di Evusheld. Tuttavia, è anche altamente raccomandato continuare con Evusheld quando sarà disponibile.

3. Possibile sovratensione della variante omicron BA.2

I casi della nuova variante di omicron BA.2 sono aumentati costantemente nelle ultime due settimane, il che potrebbe portare a livelli più elevati di infezioni della comunità.

È ancora incerto se questo rappresenterà un'impennata grave. Ci sono speranze che la combinazione di vaccinazioni e una precedente infezione con la variante omicron (che è piuttosto elevata in diverse comunità) riduca la diffusione. Tuttavia, si consiglia ancora la dovuta cautela.

4. Continua la necessità della mascherina

È estremamente importante tenere presente che un secondo richiamo di COVID-19 non può eliminare completamente la possibilità di un'infezione da COVID-19. Possono ancora verificarsi infezioni da COVID-19. Vaccini e richiami aiutano solo ad aumentare la protezione dagli esiti gravi di COVID-19, specialmente per quelli a rischio più elevato.

Pertanto, le mascherine continuano a essere una considerazione importante (sebbene come scelta personale) per i pazienti affetti da mieloma in tutte le situazioni in cui esiste un rischio di esposizione al COVID-19, soprattutto in ambienti chiusi o quando i livelli di infezione della comunità sono in aumento.

Come ho discusso in precedenza, utilizzare le maschere della migliore qualità disponibili (come N95) per ottenere un elevato livello di protezione.

La possibilità di lunghi effetti collaterali del COVID continua a essere motivo di preoccupazione, anche se i pazienti si riprendono completamente da un'infezione acuta da COVID-19. È comunque meglio evitare di essere infettati.

Conclusione

Ottenere un secondo richiamo di COVID-19 è una buona idea per la maggior parte dei pazienti affetti da mieloma.

Come sempre, continua a stare al sicuro mentre tutti avanziamo verso un mondo cambiato, post-COVID. La nostra resilienza non è solo messa in discussione dal COVID-19, ma anche dagli orrori della guerra.

Sono sempre colpito dalla straordinaria capacità di recupero di cui sono testimone in natura durante la primavera. Avremo sicuramente bisogno di ogni grammo delle nostre energie fisiche e mentali nei prossimi mesi.

Un recente libro, *To Speak For The Trees* di Diana Beresford-Kroeger, offre uno sguardo gradito all'antica saggezza celtica, che forse può aiutarci a guidarci verso un futuro migliore.